

Dopo le atmosfere grottesche della loro ultima commedia, i fratelli Coen ci sorprendono ancora con il “remake” di un grande classico western, *El Grinta*, che nel lontano 1969 valse un premio oscar (l' unico di tutta la sua carriera) al mitico Jhon Wayne. In realtà però più che alla pellicola di Henry Hathaway, i due registi pare si siano ispirati interamente al romanzo di Charles Portis (*True Grit*) e alla sua eroina, la coraggiosa Mattie Ross.

Ambientata nell'America di Frontiera subito dopo la guerra civile (1870), la storia racconta di una quattordicenne in viaggio verso Fort Smith, nell'Arkansas, per vendicare la morte del padre, ucciso da un certo Tom Chaney (Josh Brolin). L'uomo, uno sbandato col vizio del gioco e dell'alcol, è infatti riuscito a scappare in Territorio Indiano per unirsi ad una banda di rapinatori di treni. Ma, nonostante la sua tenera età, la piccola Mattie (Hailee Steinfeld) non si perde d'animo e, determinata ad ottenere giustizia, s'imbarca in un epico viaggio sulle tracce del codardo brigante. Audace e temeraria, la nostra protagonista rivelerà doti sorprendenti tra cui uno spiccato talento per la contrattazione che le consentirà di ingaggiare con successo un cacciatore di taglie, affinché Chaney sia consegnato alle autorità. E così dopo aver passato in rassegna le diverse possibilità, la scelta della giovane Mattie ricade sullo sceriffo più grintoso: Rooster Cogburn (Jeff Bridges), un duro con un occhio solo e una smodata passione per il whisky, che dopo aver rifiutato più volte alla fine accetterà l'incarico. Ad aiutarli ci sarà anche il ciarliero Texas ranger La Boeuf (Matt Damon), anch'egli sulle tracce del fuggitivo per un altro omicidio commesso in Texas. Guidati ciascuno da un suo preciso codice d'onore, i tre formeranno un gruppo abbastanza improbabile ma che, nonostante continue discussioni e divertenti provocazioni, resterà unito sino alla fine.

Mantenendo intatta la voce narrante del libro, i fratelli Coen hanno ricostruito l'emozionante avventura della protagonista a partire dai suoi stessi ricordi, dipingendo un magnifico affresco western. Primo omaggio assoluto al genere per antonomasia del cinema americano- se si esclude qualche piccolo assaggio in *Non è un paese per vecchi*- *El Grinta* è semplicemente l'ennesimo capolavoro di una carriera ormai più che decennale. Quindi se non avete visto l'originale o non siete dei veri e propri cultori del genere non preoccupatevi! Sarete comunque in grado di godervi questo western vecchio stampo: avventuroso e violento, ma soprattutto attraversato da una sferzante ironia, inconfondibile marchio di fabbrica dei due registi americani. Un film sull'amore filiale, sulla forza dell'amicizia ma anche sulla violenza e la necessità di difendersi, anche se piccoli e indifesi, da chiunque. E così ecco che in un'epoca in cui le donne dovevano semplicemente stare a casa a pettinare le bambole, la piccola Mattie decide di lasciare la madre e i fratelli per inseguire l'assassino del padre. Perfetti nella loro imperfezione, i personaggi sono tutti burberi ma per questo affascinanti grazie anche alla straordinaria interpretazione di attori del calibro di Jeff Bridges che da solo vale il costo del biglietto. Stupefacente anche la giovanissima Hailee Steinfeld, nei panni della testarda e spavalda Mattie, e non lascia dubbi neppure Matt Damon, molto convincente nell'inedita veste di ranger texano.

El Grinta

Scritto da Luisa Cocco

Mercoledì 16 Marzo 2011 12:03 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 16 Marzo 2011 18:54

Luisa Cocco